

ANGLICISMI NELLA LINGUA ITALIANA NEGLI ULTIMI DUE SECOLI

Krolo, Matea

Undergraduate thesis / Završni rad

2022

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:660529>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-01-22**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJI

Università degli Studi di Spalato
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di laurea in lingua e letteratura italiana

**ANGLICISMI NELLA LINGUA
ITALIANA NEGLI ULTIMI DUE
SECOLI**

Relatrice:
prof. dr. Marina Marasović-Alujević

Candidata:
Matea Krolo

Spalato, 2022

INDICE

1. Introduzione.....	1
2. L'italiano e gli anglicismi.....	3
3. Anglicismi nel Novecento.....	6
4. Anglicismi nel Duemila.....	9
4.1. La pandemia degli anglicismi.....	9
4.2. Pseudoanglicismi.....	10
5. Metodologia.....	12
6. L'inglese nei composti.....	13
6.1. I prestiti.....	13
6.2. I calchi.....	14
6.3. Gli internazionalismi.....	15
6.4. L'analisi dei composti.....	15
7. Conclusione.....	25
Sažetak.....	27
Summary.....	29
Appendice.....	31
Riferimenti.....	37

1. Introduzione

Anglicismi (o inglesismi) sono termini tradotti o adattati dall'inglese che cominciano ad essere accettati e impiegati in italiano. Dal punto di vista linguistico, il significato della parola anglicismo è piuttosto auto esplicativo e facile da capire ma secondo il dizionario Treccani la sua spiegazione ufficiale è:

anglicismo¹s. m. [der. Di *anglico*, sul modello dell'ingl. (*to*) *anglicize* e del fr. *angliciser*]. – Parola, locuzione o costrutto proprio della lingua inglese, importato in altra lingua, sia nella forma originale (per es., *blue jeans*, *sandwich*, *week-end*), sia adattato foneticamente (come *rosbif*, *tranvai*, per *roast beef*, *tramway*). Anche, parola italiana o d'altra lingua impropria usata col sign. che la parola corrispondente ha in inglese (come quando, per es., il verbo *confrontare* è adoperato nel senso di «affrontare» o «stare a faccia a faccia» che ha l'ingl. *to confront*, o si attribuisce al verbo *realizzare* il sign. di «comprendere, rendersi esatto conto di qualche cosa» che è proprio dell'ingl. *to realize*).

La lingua italiana non è immune alle influenze di altre lingue. Costantemente la lingua è affrontata dai forestierismi da cui sono presenti soprattutto gli anglicismi. Questo fenomeno non è recente e si può esaminare attraverso secoli, dal Quattrocento fino ai nostri giorni.

La prima parte di questa tesina si occupa della lingua e la cultura inglese che raggiunsero popolarità. Il prestigio mondiale dell'inglese si rafforzò ulteriormente a seguito dell'instaurarsi e consolidarsi di fitte manifestazioni internazionali relazioni alla fine del Novecento. L'italiano ha assorbito un enorme numero di anglicismi negli ultimi due secoli, dai quali molti sono stati adottati e integrati nella lingua, sebbene con caratteristiche proprie. La lingua ha subito numerosi cambiamenti causati dall'internazionalizzazione. Questo è dovuto all'integrazione del paese nell'economia internazionale che ha portato a una maggiore conoscenza di stili di vita e di prodotti derivanti da altri paesi.

Il terzo e il quarto capitolo si occupano di importanti e significanti anglicismi arrivati nel Novecento e nel Duemila, cioè anglicismi introdotti coi fenomeni di globalizzazione, crescita dell'America, e la recente pandemia.

¹ Tratto dal sito: <https://www.treccani.it/vocabolario/anglicismo> (15/1/2022)

Uno degli scopi di questa tesina è anche quello di analizzare gli anglicismi composti presenti nella lingua italiana contemporanea attraverso gli esempi estratti dal corpus, itWaC disponibile al sito:

https://corpora.dipintra.it/public/run.cgi/first_form. Nella seconda parte della tesina si analizzeranno diversi composti entrati nella lingua italiana.

Saranno presi in considerazione anche gli anglicismi di frequente uso negli ultimi due secoli e particolarmente negli ultimi due decenni.

2. L'italiano e gli anglicismi

La lingua e la cultura inglese acquisirono popolarità già nel Settecento, tanto che Graf (1911) parlava di “anglomania” in territorio italiano già nel 1911; tuttavia, appena verso la fine della seconda guerra mondiale inizia un imponente e crescente processo di influenza culturale e linguistica anglo-americana, legata al dominio mondiale degli Stati Uniti (cfr. Eco, Ceserani e Placido 1984; Pulcini 1997; Gualdo 2008).

Il prestigio globale dell'inglese è stato ulteriormente rafforzato come risultato dell'istituzione e del consolidamento di fitte relazioni internazionali, sia istituzionali che politiche, economiche e culturali, che hanno portato al fenomeno noto come globalizzazione alla fine del ventesimo secolo (cfr. Mamusa 2015: 9).

Lo smantellamento dei confini e la crescente interdipendenza di entità situate in qualsiasi parte del pianeta richiedono la rimozione di "barriere" come le differenze culturali e linguistiche, che sono spesso considerate come ostacoli all'intercomprensione e al dialogo, entrambe componenti essenziali di questo nuovo tipo di cooperazione (cfr. Mamusa 2015: 9).

Il forte prestigio conquistato dall'inglese gioca un ruolo primario nel consentirgli di assumere il ruolo di lingua franca, un dominio ben descritto da Crystal (2003) e considerato da alcuni un vero segno di imperialismo linguistico che dovrebbe essere rivisto.

Anche in Italia, la preoccupazione per il crescente predominio dell'inglese sulla lingua nazionale ha suscitato diverse risposte, non solo da parte di alcuni linguisti che da tempo tentano di trovare un compromesso tra purismo e descrittivismo e cercano una soluzione che stabilisca se e come sia possibile intervenire per regolamentare l'utilizzo dei prestiti, ma anche (e forse più importante) da giornalisti, scrittori, personaggi politici di ogni tipo e semplici cittadini: dai negozianti alle prese con i propri cartelli ai pensionati che si avvicinano con riluttanza al mondo della burocrazia e di un universo semi sconosciuto come Internet (cfr. Mamusa 2015: 10).

Le reazioni a prestiti linguistici producono un contrasto generale tra due atteggiamenti: purismo (o prescrittivismo) da un lato e descrittivismo dall'altro (che per alcuni si traduce in una permissività spesso eccessiva). Il primo corrisponde alla dottrina linguistica che rifiuta le innovazioni, in particolare i contributi delle lingue e dialetti stranieri, e promuove un legame stretto e fedele alla norma, che in Italia esiste da secoli, avendo origine in riferimento alla tradizione letteraria trecentesca (cfr. Vitale 1986). Di conseguenza, il significato del termine si è ampliato fino a comprendere tutti gli atteggiamenti contrari al neologismo e allo scostamento

dalla norma linguistica, ed è quindi attribuito a molti di coloro che cercano di opporsi all'importazione degli anglicismi, in particolare quelli integrali. Una innovazione lessicale, infatti, è sempre accompagnata da una "iniziale difficoltà a sentirla come familiare, quasi fosse una alterazione del codice" (Adamo e Della Valle 2008: 14), impressione che tende ad attenuarsi nel tempo ma che suscita spesso riservatezza nell'accettare tali nuovi termini, visti come fonti di corruzione proprio della purezza della lingua. Durante il periodo fascista, dopo un periodo di minori restrizioni all'accettazione del prestito, anche in piena forma, si tentò di imporre una nuova stretta, di natura quasi xenofoba, consistente in una vera e propria crociata contro l'uso dei forestierismi, vietato ad esempio in insegne di negozi, pubblicità e qualsiasi forma di comunicazione pubblica, per poi essere sostituita dall'Accademia d'Italia con termini autoctoni equivalenti (più o meno fortunati) per difendere l'identità e il prestigio della nazione. Forse è il rifiuto categorico di un'eccessiva costrizione fascista (in questo e in altri settori), unito all'esaltazione della cultura degli alleati liberatori dell'Italia, che ha portato dal dopoguerra ad una benevola ricezione di numerosi prestiti angloamericani. La caduta del regime di Mussolini, infatti, si traduce nella rinuncia a qualunque tipo di politica linguistica che regoli l'ingresso e l'utilizzo dei prestiti in lingua italiana. (cfr. Mamusa 2015: 11).

Un approccio prevalentemente descrittivo si limita all'osservazione dei cambiamenti linguistici, sia interni che esterni al sistema, e ad analizzarli nelle loro caratteristiche distintive, cercando di evitare giudizi personali e ancor più proposte volte ad intervenire per modificare le tendenze in qualche modo che si creano sulla base dell'atteggiamento dei relatori. L'uso pratico e spontaneo di una lingua è quindi considerato come l'unico fattore in grado di determinare il destino di quella stessa lingua, e il cambiamento linguistico è considerato un fenomeno fisiologico al quale non si deve opporsi, anche se gli interventi di alterazione del corso sono considerati come in gran parte inefficace. Da questo punto di vista, anche un aumento dei prestiti inglesi nell'italiano contemporaneo dovuto a fattori storici, culturali e politici sarebbe una tendenza che dovrebbe essere registrata oggettivamente, senza veti o allarmi (cfr. Mamusa 2015: 12).

L'insistenza dei linguisti sulla necessità di un atteggiamento simile al descrittivismo ha probabilmente portato ad una certa permissività nell'ingresso e nell'uso degli anglicismi, soprattutto in una forma inadatta, una tolleranza che, soprattutto negli ultimi anni, comincia a essere considerata eccessiva da molti. Questa critica è legata alla critica di vecchia data dell'assenza di qualsiasi organo o istituzione dedita non solo all'osservazione ma anche alla regolamentazione dell'uso della lingua italiana, fatto che molti ritengono crei un vuoto politico che deve essere colmato. In sintesi, si tratterebbe di individuare un percorso intermedio tra un

purismo eccessivamente restrittivo e un ingresso incontrollato di forestierismi anche in contesti non necessari, principalmente attraverso un controllo sul linguaggio utilizzato dai mezzi di comunicazione più diffusi (stampa e televisione) per evitare l'espansione di alcune abitudini linguistiche che possono essere considerate superflue o fuori luogo. Esiste infatti una differenza significativa tra l'ostinato attaccamento alla norma, che rifiuta di affrontare un normale processo di evoluzione linguistica, e una certa "sensibilità identitaria" (Trifone, 2009: 15), che tenta di tutelare una delle più importanti funzioni del linguaggio, espressione dell'identità. Più che di purismo, si potrebbe parlare di un tipo di antiglobalizzazione che mira a ribellarsi a un processo di globalizzazione totalizzante che rischia di cancellare l'identità individuale delle numerose culture sparse nel mondo, producendo, oltre alla perdita della ricchezza fornita dalla varietà linguistica, un imperialismo non solo economico ma anche culturale di stampo anglo-americano. L'anglicizzazione del mondo di oggi è rischiosa perché non è un linguaggio unificante di stampo neutro, in cui tutte le nazioni e le culture sarebbero sullo stesso piano nelle reciproche relazioni, ma piuttosto un linguaggio che è l'espressione di una cultura ben specifica, portatrice di ideali precisi e di una certa visione del mondo che si sta imponendo a livello planetario (cfr. Crystal 2003). Contrastare l'abuso degli anglicismi è, per molti sostenitori della cultura italiana, una delle armi per evitare l'impoverimento della cultura italiana e impedire alla lingua di non riuscire a esprimere concetti chiave dell'era contemporanea che inevitabilmente entrano a far parte dei tratti culturali e identitari di una popolazione (cfr. Mamusa 2015: 12).

3. Anglicismi nel Novecento

Secondo Migliorini (2007: 916) dopo i francesismi, il contributo più numeroso di forestierismi penetrati in italiano sono gli anglicismi. Di questi prevalgono termini politici come *meeting*, termini economici come per esempio *trust*, *stock*, *check*, termini di moda e abbigliamento come *tight*, *smoking*. Sono presenti voci che si riferiscono alla città come *skyscraper*, tradotto a grattacielo, alle voci che si riferiscono ai mezzi di comunicazione (*ferry-boat*, *tramway*, *trolley*). Sono entrati pure anglicismi che si riferiscono alla casa per esempio WC al posto del bagno, fino alle voci del cibo e bevande (*gin*), termini marini come *yacht*, termini per vari giochi da qui dominano i giochi di carte come per esempio *bridge* e *poker*. Nonostante tutti quelli anglicismi alla fine i più numerosi sono questi presi dallo sport come *raid*, *record*, *criterium*, *derby*, *football*, *goal*, *skating*, *sprinter* ed altri.

A cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, interi settori del lessico si svilupparono sotto la pressione del modello inglese, spaziando dall'economia (*boom*, *business*, *check*, *copyright*, *depression*, *export*, *manager*, *marketing*, *stock*, *trade-mark* e il suo marchio di fabbrica) a varie nuove scienze e tecniche, come i trasporti (*cargo*, *ferry-boat*, *yacht*, *rompighiaccio* calco di *ice-breaker*; *autocarro*, *bus*, *clacson*), radio, cinema e così via (*cartoni animati*, *cast*, *film*, *set*, *vamp*). Nella terminologia sportiva che viene ora utilizzata, come *turf* (*derby*, *performance*, *outsider*), *football* (*dribbling*, *offside* e il suo calco *fuorigioco*), tennis e boxe (*ring*, *knock-out*). Ci sono anche molti termini che riguardano la vita ordinaria, le tradizioni sociali e le vocazioni (*barista*, *boss*, *boy scout*, *camping*, *gangster*, *killer*, *shopping*, *snob*, ecc.) (cfr. Cartago 1994: 721 - 750).

Vale anche la pena di notare che il primo Novecento in Italia è l'epoca in cui fiorisce il turismo; a seguito del boom turistico, le famiglie benestanti davano istruzioni ai figli da una *nurse* (e il titolo di *miss* assume il significato di "governante"). Il più fortunato dei vari termini tecnici è stato il film grazie al suo sviluppo (cfr. Migliorini 2007: 916).

Ma rapidamente la situazione cambia con la prima guerra mondiale.

A seguito della guerra si riduce il ruolo dei francesismi per l'uso degli anglicismi e la lingua inglese cresce e in particolare diventa più prominente nel panorama linguistico internazionale, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale dopo il boom economico degli anni '50, con il *American English*.²

² Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/anglicismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/\(8/3/2022\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/anglicismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/(8/3/2022))

L'inglese diventò (ed è tuttora) sempre più utilizzato nelle relazioni di stato, nelle grandi organizzazioni internazionali, negli scambi legati alla vita culturale e nella ricerca scientifica, al punto da essere semplificato e rimodellato per favorire la massima comunicazione: è stato anche accettato come lingua franca per un mezzo globale come Internet. Negli ultimi anni del Novecento l'inglese diventava più popolare nelle scuole italiane, dove era stata effettivamente l'unica lingua insegnata a livello obbligatorio dal 1990. Anche in alcuni campi scientifici, l'inglese è largamente utilizzato nelle pubblicazioni e nelle lezioni universitarie. Sul piano del linguaggio comune, il fenomeno dell'interferenza nel Novecento è stato fortemente influenzato dalle modalità di comunicazione sociale, che hanno favorito la diffusione del prestito "dal basso" e la rapida liquidazione. Le necessità della civiltà globale, così come anche la standardizzazione tecnologica e informatica, hanno imposto l'uso degli anglicismi: la simultanea trasmissione mondiale di informazioni dovunque porta gli stessi internazionalismi che accelerano la convergenza linguistica e sono impossibili da alterare. Inoltre, mentre gli anglicismi erano generalmente filtrati attraverso la pagina scritta, la loro interferenza ora è principalmente orale. I prestiti erano e tuttavia sono accessibili con una pronuncia preimpostata e una prima impostazione semantica, in modo che qualsiasi parlante possa farli propri e riutilizzarli con facilità.³

Alcuni settori, invece, sono più permeabili all'anglicismi, come il linguaggio del cinema e della televisione (*cult, news, zapping*), pubblicità e marketing (*sponsor, spot, testimonial*), gergo giovanile (*dark, punk, wow*) e lo sport, nonché il lessico di diverse discipline scientifiche, a cominciare dal settore economico-finanziario ed informatico. Eppure tante parole che fanno riferimento ai termini comuni (*call center, fiscal drag, flop, mobbing, outing, stand-by, ticket*) riescono ad adattarsi velocemente perché si ripetono negli slogan, film, telegiornale, l'efficienti mezzi di comunicazione. Questi elementi danno spesso origine ai derivati (*chattare, flashato, ticketteria*) o composti (*hacker-terroristi, tagliaspot*), inserendosi nelle strutture morfologiche della lingua allo stesso modo come quelli tradizionali in differenti modi linguistici come adattamento, calchi o prestiti.⁴

Durante il fascismo, con l'ascesa del regime di Mussolini, si tentò di imporre un nuovo carattere coerente in una vera e propria crociata contro l'uso degli anglicismi. La caduta del regime di Mussolini porta alla rinuncia a qualsiasi tipo di politica linguistica che regoli

³ Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/anglicismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/\(8/3/2022\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/anglicismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/(8/3/2022))

⁴ Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/anglicismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/\(8/3/2022\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/anglicismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/(8/3/2022))

l'ingresso e il prestito in lingua italiana. Contrastare l'abuso degli anglicismi è una delle armi per evitare l'impoverimento della cultura italiana. Per questa ragione il numero degli attivi anglicismi era in declino.

Dopo la seconda guerra mondiale, quando la moda, prodotti e tecnologie provenienti dagli Stati Uniti raggiunsero l'Italia, l'influenza della terminologia inglese si espande. Come conseguenza vengono utilizzate nuove tecnologie, che hanno portato all'impiego di parole specializzate come *computer*, *hardware*, *software* e *pacemaker*. La linguista Cartago (1994:740) ha identificato anglicismi come *jazz*, *tennis*, e poi ancora *dancing*, *flirt*, *hall*, *poker*, *cocktail*, *sport* e altri come prestiti con la più alta frequenza in un campione di romanzi italiani scritti tra il 1917 e il 1935. Per risultato, l'inglese inizia a prendere il comando in termini di vocabolario, frasi, nomenclature e pratiche linguistiche. Dal settore della moda uscirono *blue jeans* e *topless*, da cinema uscirono *il cameraman*, *il cinemascope* e *il flashback*. Da calci uscirono guerra fredda (l'inglese *cold war*), paesi sottosviluppati (calco di *under-developed countries*) e dopobarba (calco dell'inglese *after-shave*) (cfr. Vesela 2015: 17). Nonostante la crescita della tecnologia, nel secondo Novecento il mezzo più importante per la diffusione degli anglicismi era la stampa, attraverso cui erano uscite parole come *baby*, *blackout*, *escalation*, *killer*, *leader*, *sexy*, *look*, *pool*, *sponsor*, *summit*, *task-force*, *test* (cfr. Domokos 2001: 301).

4. Anglicismi nel Duemila

Continuamente la lingua italiana è da una parte affrontata dagli anglicismi di uso attivo (anglicismi che fanno parte del lessico quotidiano) e dalla esposizione passiva (non sono parole che si usano abitualmente). Di questo parlano linguisti Adamo e Della Valle (2008) che classificano forestierismi come insostituibili, utili o superflui in base alla distinzione descritta in *Le parole del lessico italiano*:

forestierismi insostituibili, ormai consolidate nell'uso, soprattutto per la loro concisione, efficacia espressiva e adeguatezza nominativa, come *mouse* o *popcorn*;

forestierismi utili, che imitano idiomi stranieri a cui le persone sembrano adattarsi facilmente, promuovendo l'uso di formule di parole internazionali, come *e-mail* rispetto alla *posta elettronica* o *cheesecake* al posto di *torta americana con crema di formaggio dolce*;

forestierismi superflui, che sono affiancati da termini italiani esistenti o ampiamente raggiungibili che sono spesso guidati dal desiderio di mostrare abitudini con tendenze o competenze in lingua straniera, come *search* per ricerca, *wedding* per matrimonio o *ginger* per zenzero

4.1. La pandemia degli anglicismi

Uno degli eventi importanti per il grande prestito linguistico, oltre alla globalizzazione, è la pandemia di COVID-19, nota anche come pandemia di coronavirus. È una pandemia globale in corso di malattia da coronavirus 2019 (COVID-19) causata dalla sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2 (SARS-CoV-2). Il nuovo virus è stato identificato per la prima volta da un focolaio a Wuhan, in Cina, nel dicembre 2019. I tentativi di contenerlo furono falliti, consentendo al virus di diffondersi in tutto il mondo.

Con il nuovo caso dalla pandemia, molte nuove parole di origine prevalentemente inglese sono state accettate nella lingua italiana e utilizzate giorno dopo giorno.

Nel giro di pochi mesi dall'emergenza della pandemia del 2020, parole come *lockdown*, *smart working* e *droplet* hanno conquistato i giornali. Il vocabolario inglese non è solo il modello linguistico scelto dai giornalisti, ma è anche la lingua dominante della scienza e di molti altri campi. Quando la parola viene trasferita agli specialisti, accade nei programmi

televisivi che ricercatori, economisti, politici e tecnici abbassino l'inglese dall'alto battezzando sempre più frequentemente ciò che è nuovo in inglese non raffinato. In molte circostanze, per giustificare la “necessità” di un anglicismo, il suo significato viene reinventato trasformandolo in qualcosa di nuovo, anche se non lo è. *Droplet*, ad esempio, significa semplicemente *un droplet* (d'acqua), ma poiché è stata così introdotta dalla stampa all'inizio di marzo 2020, sembra voler riassumere in una sola parola il contagio per inalazione di particelle di sputo, come problema della distanza di sicurezza per evitare contagi.⁵

Sono moltissimi altri anglicismi arrivati con la pandemia come *burden* a causa del “diffusibilità correlata all'alto burden microbico”, *covid hospital*, un nuovo neologismo per le strutture dedicate al coronavirus e alla cura delle persone colpite, *cluster*, un anglicismo che circola da tempo, con molti significati che nell'uso spesso vengono male interpretati. Attualmente si comincia a usare al posto di *focolaio* (questo accade soprattutto nei giornali “*Coronavirus, a Latina 10 nuovi casi. Fondi e il capoluogo sono ormai un cluster*” (*Il Messaggero*, 13 marzo 2020)), *drive in test* per indicare una “mutazione” di un anglicismo ben radicato in italiano che un tempo indicava cineparchi, il cinema che si vedeva dall'automobile e più.⁶

4.2. Pseudoanglicismi

I falsi anglicismi o pseudo-anglicismi sono la prova di un impatto riflesso dell'inglese (e degli anglicismi già esistenti nella lingua), causato dai parlanti che hanno familiarità con gli elementi dell'inglese ma li interpretano erroneamente o li riutilizzano per nuove composizioni indipendenti da un modello preciso. Esistono veri e propri pseudo-anglicismi causati da una errata interpretazione della struttura o del significato: prestiti ridotti (*lift* per *liftboy*), rivisitazioni semantiche (*parking* “luogo di parcheggio” invece che “sosta”), e calchi inesatti (aria condizionata da *air conditioned* “condizionato per mezzo dell'aria”, fuga di cervelli su *brain drain* “esodo di cervelli”, caso di studio al posto di studio di casi per *case study*). Gli evidenti anglicismi, costruiti in italiano in modo più o meno corretto applicando per analogia schemi formativi inglesi, noti dai prestiti o dalla lingua (*beauty case* a cui si sono aggiunti *beauty engineering*, *beauty point*; così come *trendsetter* e *opinion maker* è fatto *trendmaker*). Al giorno d'oggi è la forma più diffusa, in particolare nel settore pubblicitario-commerciale,

⁵ Tratto dal sito: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/virus_anglicus.html (10/3/2022)

⁶ Tratto dal sito: <https://diciamoloinitaliano.wordpress.com/2020/03/25/il-lessico-contagioso-del-coronavirus/> (10/3/2022)

dove viene inventata per ottenere un anglicismo di richiamo. Queste neoconiazioni sono analoghe alle formazioni linguistiche sia che inizino con morfemi già radicati in italiano (*autostop*, *videobar*), sia che seguano forme tradizionali (*babykiller* "killer di bambini") (cfr. Bombi, 2005: 147-158). Ci sono molti altri pseudoanglicismi presenti come *recordman* (record holder), *autostop* (hitch-hiking), *spot* (television commercial), *slip* (panties), *speaker* (newsreader), *footing* (jogging) (Pulcini, 1999: 362).

5. Metodologia

La tesina include la presentazione di alcune parole composte d'origine inglese. Gli anglicismi o inglesismi sono termini linguistici conati per definire una parola o una frase proveniente dall'inglese utilizzata in un'altra lingua. Gli anglicismi, come i prestiti, possono essere adattati e non adattati. Le parole composte, sono invece, parole formate dall'unione di due o più parole o parti di parole e possono essere formati combinando: nome più nome, nome più aggettivo, aggettivo più nome, aggettivo più aggettivo, verbo più nome, verbo più verbo, verbo più avverbio, avverbio (o preposizione) più nome e, infine, nome più preposizione più nome.⁷ In seguito, viene fatta la consultazione del corpus itWaC disponibile al sito: https://corpora.dipintra.it/public/run.cgi/first_form

La lettura, la selezione e la presentazione degli esempi estratti dal corpus viene utilizzata per verificare l'uso dell'inglese nelle parole composte dell'italiano contemporaneo.

⁷ Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/parole-composte_%28La-grammatica-italiana%29/ (19/5/2021)

6. L'inglese nei composti

L'anglicismo è un termine linguistico coniato per definire una parola o una frase inglese utilizzata in un'altra lingua. L'espansione dell'uso di alcuni affissi (prefissi o suffissi) ed elementi che formano composti aumenta il numero di anglicismi. Secondo De Mauro, lo studio degli affissi e della loro produttività può fornire diverse indicazioni sulle tendenze che interessano un linguaggio specifico, come quali sono le aree culturali e semantiche più innovative (2003: 11).

Il prestito (o forestierismo) è una parola, una locuzione o una costruzione sintattica di una lingua straniera che entra nel lessico di un'altra lingua.⁸ Poiché i prestiti linguistici sono così significativi, possiamo anche classificarli in base alla loro stratigrafia, cioè al loro contesto geografico e storico. Di conseguenza distinguiamo tra anglicismi, francesismi, iberismi, germanismi e persino islamismi (dall'arabo, turco, persiano e così via) (cfr. Aprile 2015: 98-114).

Nel lessico italiano contemporaneo si contano oltre 6.000 prestiti (di cui circa 4.500 nei linguaggi tecnico-specialistici). Gli anglismi sono prevalenti tra i forestierismi.⁹

6.1. I prestiti

L'espressione inglese di *loanword* (o *loan*) si riferisce ai termini inglesi presi in prestito dall'italiano, senza modifiche o con adattamento alle norme ortografiche e morfologiche dell'italiano. Per le cose monosemiche (cioè la terminologia tecnica), le parole sono prese in prestito insieme al loro significato, ma solo con uno o più significati originati per gli elementi polisemici. Le parole in prestito possono essere assorbite più o meno in modo tale da essere viste come parte della lingua dai suoi utenti, indipendentemente dal loro grado di adattamento (*il rock and roll* non è adattato ma completamente integrato). Esempi di prestiti non adattati sono: *business*, *detective*, *smog*, *stock*, *tennis*, *test* e prestiti adattati *dollaro*, *rosbif*(*rosbiffe*), *gol* (*goal*), *manageriale*, *drenare* (cfr. Pulcini, 1999: 361).

Prestito non adattato (o integrale), quando la parola o l'espressione straniera entra nel lessico così com'è, portando con sé anche la grafia e le caratteristiche grammaticali estranee

⁸ Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (19/5/2021)

⁹ Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (19/5/2021)

alla lingua di arrivo: basti pensare che in italiano le parole che terminano per consonante sono quasi tutte prestiti, come *radar*, *computer*, *film*, *standard*, ecc.¹⁰

Prestito adattato, quando il vocabolo straniero si adatta alla grafia e alla morfologia della lingua che lo accoglie, ad esempio perdendo alcune lettere non presenti nel sistema della lingua di arrivo o modificando la desinenza, come per *ideologia*, adattamento del francese *idéologie*, o per *cocchio*, adattamento dell'ungherese *kocsi*.¹¹

Esistono anche prestiti di lusso e di necessità. I prestiti di lusso si usano anche se c'è un termine corrispondente nell'altra lingua. Questo è possibile vedere nell'esempio della parola inglese *weekend*. Nell'italiano la parola *weekend* ha il suo calco (fine settimana), ma il prestito inglese è più usato sia per la semplicità di pronunciare o quella di scrivere. Secondo Aprile (2015: 92) i prestiti di necessità «riguardano l'acquisizione di nuovi oggetti e nuovi concetti». In breve, i prestiti di necessità entrano nella lingua quando nella cultura ricevente manca il termine per un nuovo concetto. In queste circostanze il termine viene introdotto accanto al referente, cioè con un nuovo oggetto o nozione.

6.2. I calchi

Un particolare tipo di prestiti è rappresentato dal calco, che può essere formale, quando si traduce in italiano la forma esistente in una lingua straniera (come *schiaffianoci* dal tedesco *Nussknacker*, o libro tascabile dall'inglese *pocket book*), o semantico, quando una parola, che ha in comune con la sua analogia straniera uno o più significati, assume per imitazione un nuovo significato (come *stella* per riferirsi a un "famoso attore cinematografico", per calco dall'inglese *star*, in cui ha lo stesso significato).¹² Nella lingua italiana sono presenti anglicismi adattati, anglicismi non adattati, calchi strutturali e calchi lessicali come anche pseudoanglicismi. Con il termine pseudoanglicismi (chiamati anche *pseudoanglismi* o *pseudoinglesismi*) si intende un particolare tipo di anglicismo per cui si ha una parola o una costruzione sintattica «dall'aspetto per lo più conforme alla grafia, alla fonetica e alla morfologia inglese» (cfr. Giovanardi, Gualdo, Coco, 2008: 82) e accettata in un'altra lingua, ma in realtà non esiste nella lingua inglese. Lo Zingarelli (2020) definisce uno pseudoanglicismo come «parola o locuzione contenente elementi inglesi o che richiamano elementi inglesi ma inesistente in tale lingua oppure esistente con un significato diverso».

¹⁰ Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (19/5/2021)

¹¹ Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (19/5/2021)

¹² Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (19/5/2021)

I calchi combinano caratteristiche indigene con il termine inglese (forma e significato o solo il significato).

Si possono distinguere diverse categorie:

traduzioni (complete o parziali): lavaggio del cervello (*brainwashing*), football americano (*American football*);

rappresentazioni (traduzione parziale e riproduzione libera parziale): compagnia aerea (*airline*), navetta spaziale (*space shuttle*);

creazioni: pallanuoto (*waterpolo*), salto con l'elastico (*bungee jumping*);

semantici: conforto (*comfort*), rovescio (*backhand*)

A causa delle somiglianze tra l'inglese e l'italiano, diversi termini possono essere classificati come derivati o calchi in entrambe le lingue, ad es. *comfort*/*conforto*, *emergenza*/*emergenza* (cfr. Pulcini, 1999: 361 - 362).

6.3. Gli internazionalismi

Gli internazionalismi sono parole che hanno lo stesso significato e assumono la simile forma in più lingue. Le somiglianze tra le lingue sono diffuse a causa di relazioni genetiche, principalmente il sostrato latino e greco, ma le parole internazionali possono anche derivare dall'impatto di una lingua potente, come l'inglese nel XX secolo. Nel tedesco *nation*, inglese *nation*, *nazione* nella lingua italiana, francese *nation* e *nación* nello spagnolo (derivati dall'etimo latino: *nātus*, *natiōne*) sono esempi di nomi internazionali (cfr. Pulcini, 1999: 362).

6.4. L'analisi dei composti

In seguito vengono presentati gli esempi composti dalle parole *act*, *bonus*, *day* e *open* maggiormente estratti dal corpus, itWaC.

ACT

L'uso di questo termine nel contesto italiano è piuttosto recente, e non ha ancora acquisito carattere ufficiale per la sua assenza dai dizionari linguistici oltre che da quelli dei neologismi; tuttavia, quando esaminiamo come viene utilizzato attraverso l'analisi del corpus, scopriamo che è uno degli anglicismi più comuni, con circa 9120 occorrenze (cfr. Mamusa 2015: 158).

In effetti, il termine atto è stato utilizzato a lungo sia nel Regno Unito che negli Stati Uniti per indicare “*legge*” o “*decreto*”.

(1) Contrapponendosi a una legge chiamata Mickey Mouse Act, derivata dal Sonny Bono Copyright Extension Act, l’Internet Bookmobile è una centrale in movimento di produzione e divulgazione di testi (le apparecchiature necessarie si trovano su un caravan) con una missione ben precisa.

(2) Nel 1930 il National Parks Act era superato e Jasper divenne ufficialmente parco nazionale.

(3) Gli illeciti punibili sono stati perseguiti in accordo con il codice penale austriaco e il “Food Act” (atto degli alimenti). Abbiamo ampiamente affrontato frodi, reati rappresentanti pericolo per la vita e l’illecita somministrazione di alcune sostanze quali ormoni o l’incontrollato uso di antibiotici sugli animali destinati all’alimentazione umana.

Act nei composti si usa più frequentemente nel settore politico di ogni altro settore. Per questo, nel linguaggio politico abbiamo composti come *jobs act*, *green act*, *digital act*, *student act*, *food act* e simili.

BONUS

Questo termine ha origini latine, ma assume un significato aggiuntivo nella lingua inglese. È un cosiddetto anglolatinismo. In questo caso il significato originario di buono (dal latino) viene passato a quello di premio (dall’inglese), e il termine, in questo senso, viene adottato in italiano direttamente dall’inglese (cfr. Mamusa 2015: 164)

(4) L’abilità di trasformare un attacco centrale in un attacco laterale è calcolata sommando le caratteristiche di assist di tutti i giocatori in campo escluso il portiere. Viene aggiunto anche il bonus dell’esperienza.

(5) La via delle soluzioni non è facile, va perseguita, ma di certo non può essere il buono-scuola, un bonus per le famiglie ed il mercato dovrebbe garantire il successo.

Questo componente può essere trovato in diversi composti nella lingua italiana: ad esempio *bonus baby* o *baby bonus*, *bonus share*, *bonus track*, e all'interno della voce *baby*, troviamo l'espressione *bonus bebè*, il cui significato si riferisce all'anglicismo *bonus baby*.

(6) Nel 2001 è stato proposto il Baby Bonus, un assegno annuale di 500 dollari di Singapore (291 US \$) per il secondo figlio e di 1000 (582 US \$) per il terzo, fino al compimento del 6° anno di età.

(7) Oltre al bonus bebè per le famiglie che metteranno al mondo un secondo figlio e ai prestiti agli studenti meritevoli, la Finanziaria prevede la possibilità di trasformare abitazioni civili in “asili nido condominiali”: se un condomino vuole ospitare bambini oltre al proprio, attrezzando per questo un apposito spazio, non dovrà fare alcuna modifica di destinazione d'uso.

(8) Nel calcolo del TSR si tiene conto dei seguenti eventi [...] assegnata una bonus share pari al 5% del numero di azioni acquistate al collocamento e tenute ininterrottamente per un anno.

(9) Il vertice dell'emozione, Joseph Arthur lo raggiunge con “*All Of Our Hands*” bonus track disponibile solo sul sito ufficiale dell'artista, che viene completamente riscritta sul palco, trasformandola da dolente litanìa in tagliente e rabbiosa invettiva dylaniana.

Il composto *baby bonus* appartiene al settore politico mentre *bonus share* fa parte del settore economico e finanziario e *bonus track* è una parte del linguaggio delle pubblicità e musica.

DAY

Il fatto che il termine “*day*” sia sempre più utilizzato in italiano per riferirsi a giornate dedicate a un tema specifico o in cui viene celebrato un evento specifico è chiaramente dimostrato non solo dai giornali, dalla televisione e da Internet, che sono quasi sempre utilizzati da promuovere in questi giorni, ma anche dai dizionari della lingua italiana (cfr. Mamusa 2015:

167). L'uso corrente del termine ha origine dal *D-day*, espressione con cui si è scelto di riferirsi comunemente al giorno dello sbarco in Normandia (6 giugno 1944).

(10) E già, il 6 settembre era Labor Day: tutti in vacanza, giornalisti compresi.

(11) Il 10 Novembre 2003 in occasione del primo World Science Day for Peace and Development (WSDPD) si svolgerà a Londra un convegno promosso dall'associazione Scientist for Global Responsibility Knowledge.

Gli composti con *day* sono numerosi, on più di 24.500 concordanze nel corpus itWaC. Inoltre a *D-day* sono spesso usati i composti *cheat day*, *click day*, *day by day*, *day care*, *day hospital*, *election day*, *open day* e simile. Forse il più noto e usato anglicismo che proviene dall'inglese è *birthday* e i suoi composti.

(12) [...] il sostegno alla famiglia di origine, la predi - sposizione di reti di aiuto (dal sostegno economico alle varie strutture di day care) che limitino gli allontanamenti dal proprio contesto.

(13) Il 10 maggio a Como e il 17 maggio a Varese si terrà l'Open Day. Nelle due principali sedi universitarie si terranno degli incontri rivolti alle future matricole che saranno accolte dagli stessi studenti universitari.

Oltre alla politica e militare (l'uso di *-day* con eventi), molti di questi composti si usano nel lessico di medicina, economia o di scuola e formazione.

OPEN

Oltre alle occorrenze con *-day* nel composto *open day*, *open* si differenzia dagli altri parti del discorso menzionato perché è un aggettivo invece tutti elementi primari nei composti erano sostantivi. Concordanze con *open* erano più di 32.000 nel itWaC. *Open access*, *open book*, *open source*, *open government*, *open bus*, *open door* sono alcuni dei più usati e diffusi composti di questo tipo.

(14) Samizdat è integralmente Open Access e può essere stampata liberamente e divulgata in cambio della corretta citazione della fonte.

(15) Crediamo che dall'open source possa nascere grandi opportunità per fornire piattaforme di innovazione.

(16) Il 70% degli IT-Manager afferma che i programmi peer-to-peer (P2P) di file sharing creano “open door” per gli hackers.

Open come parte del composto può essere anche il verbo e non solo aggettivo.

(17) I metodi Open e Close permettono di attivare o disattivare la sessione. La chiusura di una sessione comporta la disconnessione di tutti i databases attivi.

È ovvio che la maggior parte dei composti che contengono open sono legati al linguaggio di Internet e alle tecnologie informatiche.

BUSINESS

La parola *business* significa *affare* (“è un business da un milione di euro” è *un affare*, *un giro d'affari*), una transazione commerciale (es. *fare un business*) e un'operazione commerciale. Con il termine “*business*” si intende il settore o mondo del lavoro, del commercio e degli affari (il business della moda è la stessa cosa che dire il mercato della moda). Come aggettivo, denota ciò che è pensato per un pubblico aziendale o lavorativo (una tariffa o un'offerta *business* cioè un'offerta per aziende, professionisti e privati che la utilizzano per lavoro.¹³ Concordanze con *business* erano più di 56.500 nel itWaC. Come una locuzione o parola composta si usa nei termini come *core business*, *business meeting*, *business card*, *family business* ecc.

(18) [...] il ricorso a forme di cooperazione fra imprese autonome rappresenta allora l'unica via praticabile per attingere ad un patrimonio di conoscenze e *know how* complementari rispetto al core business dell'azienda ed al tempo stesso indispensabili per il suo sviluppo.

¹³ Tratto dal sito: <https://aaa.italofonia.info/business/> (7/2/2022)

(19) L'abitacolo è infatti spazioso e accogliente sia per chi viaggia in business class nei sedili anteriori, sia per chi è relegato in economica, sistemato sul divano. Accedere alla zona posteriore è tra l'altro abbastanza agevole.

(20) Questi gli imperativi delle grandi case produttrici, che a colpi di innovazione si contendono il business della didattica multimediale.

BEAUTY

Beauty in italiano significa bellezza. Sebbene questa parola non sia diffusamente riconosciuta dai lessicografi italiani, appare ancora in molte locuzioni come *beauty case*, *beauty centre*, *beauty contest*, *beauty farm*, *beauty shop*.¹⁴ Nel itWaC erano più di 4.400 concordanze.

(21) Il mondo delle beauty farm segue questa evoluzione continua proponendo trattamenti e cosmetici studiati in base a particolari esigenze: trattamenti viso corpo, fanghi, massaggi, elettrostimolazione sono solo alcune delle tante proposte che le beauty farm sono oggi in grado di offrire per donarci un aspetto curato.

(22) Vita all'aria aperta, controllo dell'alimentazione e frequentazione di centri termali e beauty center sono le attività maggiormente messe in atto.

(23) Un'occhiata nel beauty case e scopri se il proprietario è una persona felice.

CHECK

Check in inglese letteratamente indica una verifica. Può anche avere il significato di "fare un check" che in italiano esprime "fare il punto della situazione" o può indicare un assegno bancario. Come parola composta ha varie forme come *check-in*, *check-out*, *check list*, *check point*, *checkup*.¹⁵ Si può dire che questo anglicismo è uno dei più usati nella lingua parlata perché nel itWaC aveva più di 9.700 concordanze.

¹⁴ Tratto dal sito: <https://aaa.italofonia.info/beauty/> (7/2/2022)

¹⁵ Tratto dal sito: <https://aaa.italofonia.info/check/> (7/2/2022)

(24) Intanto dopo l'attacco di ieri c'è da ricostruire il check point, gravemente danneggiato.

(25) Saranno inoltre obbligatori check up veterinari che accertino anche le situazioni di stress, i recinti e le vasche dovranno essere ampi, puliti e "arredati" per assomigliare a un habitat naturale.

(26) LiveLink mette inoltre a disposizione tutte le procedure standard del document management, come check-in / check-out del documento, log dei cambiamenti apportati e restrizioni sulle possibilità di modifica.

HAPPY

Happy indica essere felice. Si usa frequentemente nell'italiano parlato gergale per esprimere auguri come *Happy birthday*, *Happy Christmas*, *Happy New Year*.¹⁶

Può anche essere utilizzato per esprimere altri auguri, meno formali, come *Happy Monday*, *Happy Vacation* ecc. Nel itWaC *happy* aveva più di 6.700 concordanze.

(27) Questa mattina a colazione, Victor, il nostro capo della base Russa e grande fotografo professionista, informato che nel gruppo di Italiani qualcuno aveva un anno in più, attraendo l'attenzione di tutti i presenti, mi augura buon compleanno a nome di tutto il campo base, offrendo una torta preparata sul posto, seguita da un omaggio da parte della squadra di alpinisti Sovietica, un paio di scatole di caviale, una spilletta ricordo ed una serie di cartoline di immagini scattate da lui in persona . I miei compagni cantano happy birthday to you, [...].

Appare nei composti *happy end*, *happy ending*, *happy hour*. Il composto *happy end* è uno pseudo-anglicismo e la forma corretta nell'inglese è *happy ending*.

(28) Spielberg aveva in testa e voleva fare un film crudele e cattivo, tinto di sangue, paura e orrore. C'è riuscito a metà fino a che il senso eroico americano e l'inevitabile happy end non hanno preso il sopravvento.

¹⁶ Tratto dal sito: <https://aaa.italofonia.info/happy/> (7/2/2022)

(29) Aprite una bottiglia di vino e servite del cibo comodo da mangiare con le mani come del sushi o qualche snack tipico da happy hour.

NEWS

Questa parola è usata quasi quotidianamente nel mondo giornalistico e pubblicitario sui giornali e giornali televisivi. L'esteso uso di questa parola e da suoi composti è visibile nei risultati dell'itWaC il quale aveva compiuto più di 75.000 concordanze.

(30) Radio Japan è un servizio radiofonico in onde corte che giornalmente trasmette news e programmi in tutto il mondo.

(31) Sul sito potrai leggere le news sugli avvenimenti più importanti della giornata, accompagnate da significative immagini a colori; informazione in tempo reale sul mondo della politica, dell'economia e finanza, della cronaca, degli esteri, dello sport, dello spettacolo e della cultura.

Come parola composta si usa in espressioni come *breaking news*, *fake news*, *bad news*, *good news*, *newsletter*, *newsfeed* ecc.

(32) Un giornale, un'agenzia di notizie, un canale radio o televisivo possono usare questa tecnologia per creare "notiziari in rete" capaci di aggiornarsi automaticamente, e magari di richiamare la nostra attenzione in caso di "breaking news", di notizie importanti e improvvise.

(33) Scegliamo lo standard e entriamo nel sito, molto ben ordinato, che da subito dà l'occasione di iscriversi alla newsletter che settimanalmente avvertirà dell'uscita del nuovo numero.

SHOW

Letteratamente come verbo significa mostrare però come un sostantivo indica uno spettacolo o un programma televisivo o un evento. Si usa in molti composti da origine inglese

come per esempio *cooking show*, *game show*, *reality show*, *road show*, *slideshow*, *talent show* e più.¹⁷ Gli composti con *show* sono numerosi con più di 33.000 concordanze.

(34) Le ho detto che era solo uno show.

(35) Il secondo aspetto, riguarda il fatto che il pubblico vuol essere più protagonista, non solo nei reality show, ma anche nelle altre trasmissioni, come se volesse fare il programma.

(36) Il successo attira antipatie, invidie e polemiche, si sa. E anche la Carrà non sfugge a questa dura legge dello show business.

WEEK

I più popolari composti con *week* sono *fashion week* e *weekend*. Nonostante il fatto che la parola *week* abbia solo due popolari composti nella ricerca aveva più di 10.000 concordanze.

(37) È però ora di tornare in albergo a riposarci e fare una doccia, perché alle 18:00 abbiamo appuntamento con una nostra amica che ci farà da cortesemente da guida per tutto il weekend.

(38) Business Week dedica un lungo speciale alla crescente integrazione economica tra Cina continentale, Hong Kong e Taiwan, vera macchina da guerra sullo scacchiere economico globale.

LOCKDOWN

Quando l'infezione da coronavirus che causò il Covid-19 è apparsa nei paesi che usavano la lingua inglese nel 2020, questo anglicismo è fiorito pure in italiano. Con il termine *lockdown* si intende il contenimento di persone o merci, una procedura urgente per impedire l'uscita da un'area, quindi è una misura di chiusura, restrizione o confinamento, isolamento, quarantena, schermatura, divieto di circolazione, confinamento, isolamento, accerchiamento.¹⁸

¹⁷ Tratto dal sito: <https://aaa.italofonia.info/show/> (7/2/2022)

¹⁸ Tratto dal sito: <https://aaa.italofonia.info/lockdown/> (7/2/2022)

Prima della pandemia il lockdown si usava nel settore informatico per descrivere una azione di chiusura totale (spesso per applicazioni e programmi computerizzati).

(39) Il premier in pubblico aveva detto più volte di stringere le mani tranquillamente a chiunque o che il Regno Unito non avrebbe avuto bisogno di un lockdown totale come accaduto in Italia [...].

(40) Ma i loro occhi ci vedono bene, non troppo però, per percepire la presenza contemporanea di una decina di lockdown, che silenziosi avanzano verso di loro [...].

7. Conclusione

Per concludere vorrei accennare che, gli anglicismi composti sono molti e sono spesso usati dagli adolescenti nella lingua parlata e dagli adulti che lavorano nei settori turistici, scolastici, economici, politici e informatici. La maggior parte dei composti trattati nella tesina sono entrati nella lingua italiana durante XX e XXI secolo con la globalizzazione, con la forte diffusione dell'Internet e l'espansione del dominio degli Stati Uniti.

Gli composti possono essere formati da varie parti del discorso come sostantivi, verbi, aggettivi ecc. Le parole provenienti dall'inglese prevalgono tra i prestiti nella lingua italiana. Tale processo ha causato due opposte correnti nella disciplina linguistica, il purismo e descrittivismo. Il purismo rifiuta le innovazioni, in particolare i contributi di lingue e dialetti stranieri e promuove la lingua italiana come modello standard e l'altra corrente, descrittivismo, è aperto alle innovazioni e ai contributi di lingue straniere e dialetti.

L'inglese diventa sempre più utilizzato nei rapporti di Stato, nelle grandi organizzazioni internazionali, negli scambi legati alla vita culturale e nella ricerca scientifica, al punto da essere semplificato e rimodellato per favorire la massima comunicazione: è stato anche accettato come lingua franca per un mezzo globale come l'Internet.

In termini di linguaggio comune, il fenomeno dell'ingerenza nel Novecento è stato fortemente influenzato dalle modalità di comunicazione sociale, che hanno favorito la diffusione del prestito "dal basso" e la sua rapida liquidazione.

Alcuni settori, invece, sono più permeabili agli anglicismi, come il linguaggio del cinema e quello della televisione (*cult, news, zapping*), pubblicità e marketing (*sponsor, spot, testimonial*), gergo giovanile (*dark, punk, wow*), e quello dello sport, oltre al lessico delle diverse discipline scientifiche, a cominciare dai settori economico-finanziario e informatico. Questi elementi danno spesso origine ai derivati (*chat, flashed, ticketteria*) o composti (*hacker-terroristi, tagliaspot*), inserendosi nelle strutture morfologiche della lingua allo stesso modo di quelli tradizionali per modalità linguistiche differenti come adattamento, calchi o prestiti. Contrastare l'abuso degli anglicismi è una delle armi per evitare l'impoverimento della cultura italiana.

Con il caso della pandemia, molte parole nuove di origine prevalentemente inglese sono state accettate nella lingua italiana e utilizzate giorno dopo giorno. Nel giro di pochi mesi dall'emergenza della pandemia del 2020, parole come *lockdown, smart working e droplet* hanno conquistato i giornali.

Il vocabolario inglese non è solo il modello linguistico preferito dai giornalisti ma, è anche la lingua dominante nella scienza e in molti altri campi. Frequentemente, per giustificare la “necessità” di un anglicismo, il suo significato viene reinventato trasformandolo in qualcosa di nuovo, anche se non lo è. Falsi anglicismi o pseudo-anglicismi sono la prova di un impatto riflesso dell’inglese (e dei già esistenti glicismi nella lingua), causato da parlanti che hanno familiarità con gli elementi dell’inglese ma li interpretano male o li riutilizzano per nuove composizioni indipendenti da un modello specifico.

Sažetak

Engleski jezik i kultura stekli su popularnost već u osamnaestom stoljeću, no tek krajem Drugoga svjetskog rata započeo je imponantan i rastući proces angloameričkog kulturnog i jezičnog utjecaja, vezan uz svjetsku dominaciju Sjedinjenih Američkih Država. Nakon francuizama, najbrojniji doprinosi posuđenica koje su prodrle u talijanski su anglizmi. Snažan prestiž koji je stekao engleski igra primarnu ulogu u tome što mu je omogućeno da preuzme ulogu kao Lingua franca. Širenje anglizama je, u zadnja dva stoljeća, započeo angloamerički kulturni i jezični utjecaj, povezan sa svjetskom dominacijom Sjedinjenih Država.

Na prijelazu iz devetnaestog u dvadeseto stoljeće razvili su se čitavi sektori leksikona pod pritiskom engleskog modela, u rasponu od ekonomije do raznih novih znanosti i tehnika, poput transporta, radija, kina i tako dalje. Postoje i mnogi pojmovi koji se odnose na običan život, društvene tradicije i zvanja. Rano dvadeseto stoljeće u Italiji bilo je doba u kojem je turizam cvjetao, a isto tako i jezična razmjena između bogatih slojeva društva. Nakon Drugoga svjetskog rata uloga jezika raste i postaje sve izraženija.

Engleski se sve više koristio u državnim odnosima, u velikim međunarodnim organizacijama, u razmjenama vezanim za kulturni život i znanstveno istraživanje, do te mjere da je bio pojednostavljen i preoblikovan kako bi pogodio maksimalnoj komunikaciji: također je prihvaćen kao Lingua franca za globalni medij kao što je Internet. U smislu zajedničkog jezika, na fenomen interferencije u dvadesetom stoljeću utjecale su metode društvene komunikacije. Potrebe globalne civilizacije, kao i tehnološka i informatička standardizacija, nametnule su korištenje engleskog jezika. Jezik kina i televizije, reklame i marketinga, žargon i sport, kao i rječnika raznih znanstvenih disciplina, od ekonomsko-financijskih do informatičkih sektora. Ti elementi često stvaraju izvedenice ili složenice, ubacujući se u morfološke strukture jezika na isti način kao i one prilagodbom, tvorbom ili posuđivanjem. Kada su moda, proizvodi i tehnologije iz SAD-a stigli u Italiju, proširio se utjecaj engleske terminologije. Kao rezultat toga, engleski preuzima vodstvo u pogledu rječnika, fraza, nomenklatura i jezičnih praksi.

Jedan od najpoznatijih događaja za velike jezične promjene osim globalizacije je pandemija COVID-19, također poznata kao pandemija koronavirusa. S novim slučajem pandemije, mnoge su nove riječi pretežno engleskog podrijetla prihvaćene u talijanskom jeziku. U roku od nekoliko mjeseci od pojave pandemije 2020., anglizmi su osvojili tisak upravo zbog toga što engleski nije samo jezični model izbora za novinare, već je i dominantni

jezik znanosti i mnogih drugih područja. Lažni anglicizmi ili pseudoanglicizmi dokaz su refleksnog utjecaja engleskog jezika, uzrokovanog govornicima koji su upoznati s elementima engleskog, ali ih pogrešno tumače. Danas je to najrašireniji oblik, osobito u reklamno-komercijalnom sektoru, gdje je izmišljen radi privlačnosti.

Ključne riječi: anglizmi, posuđenice, globalizacija, Covid19, 20. stoljeće, 21. stoljeće, lažni anglizmi, talijanski jezik, engleski jezik

Summary

The English language and culture gained popularity already in the eighteenth century, however, it was not until the end of the Second World War that an imposing and growing process of Anglo-American cultural and linguistic influence began, linked to the world domination of the United States. After the Frenchisms, the most numerous contributions of loanwords that have penetrated into Italian are the Anglicisms. The strong prestige gained by English plays a primary role in allowing it to assume the role of *Lingua franca*. Anglo-American cultural and linguistic influence began and was closely linked to the world domination of the United States.

At the turn of the nineteenth and twentieth centuries, entire sectors of the lexicon developed under the pressure of the English model, ranging from the economy to various new sciences and techniques, such as transport, radio, cinema and so on. There are also many terms relating to ordinary life, social traditions and vocations. The early twentieth century in Italy was the era in which tourism flourished and so did the linguistic exchange between the rich. After the Second World War, the role of English grows and becomes more prominent.

English was becoming (and still is) increasingly used in state relations, in large international organizations, in exchanges related to cultural life and in scientific research, to the point of being simplified and reshaped to favor maximum communication: it has also been accepted as a *Lingua franca* for a global medium such as the Internet. In terms of common language, the phenomenon of interference in the twentieth century was influenced by the methods of social communication. The needs of global civilization, as well as technological and IT standardization, have imposed the use of Anglicisms. The language of cinema and television, advertising and marketing, jargon and sport, as well as the vocabulary of various scientific disciplines, starting with the economic-financial to IT sectors. These elements often give rise to derivatives or compounds, inserting themselves in the morphological structures of the language in the same way as the traditional ones through adaptation, casts or borrowings. When fashion, products and technologies from the U.S. reached Italy, the influence of English terminology expanded. As a result, English begins to take the lead in terms of vocabulary, phrases, nomenclatures and linguistic practices.

One of the most well-known events for large language exchange besides globalization is the COVID-19 pandemic, also known as the coronavirus pandemic. With the new case of the pandemic, many new words of predominantly English origin have been accepted in the

Italian language. Within a few months of the 2020 pandemic emergence, anglicisms have conquered the newspapers because English is not only the language model of choice for journalists, it is also the dominant language of science and many other fields. False Anglicisms or pseudo-Anglicisms are evidence of a reflex impact of English, caused by speakers who are familiar with elements of English but misinterpret them. Nowadays, this is the most widespread form, particularly in the advertising-commercial sector, where it is invented to have an effect of appeal.

keywords – anglicisms, loanwords, globalization, Covid19, twentieth century, twenty-first century, fake anglicisms, Italian, English

Appendice

(1) Contrapponendosi a una legge chiamata Mickey Mouse Act, derivata dal Sonny Bono Copyright Extension Act, l'Internet Bookmobile è una centrale in movimento di produzione e divulgazione di testi (le apparecchiature necessarie si trovano su un caravan) con una missione ben precisa.

(itWaC, <http://www.neural.it/nnews/internetbookmobile.htm>)

(2) Nel 1930 il National Parks Act era superato e Jasper divenne ufficialmente parco nazionale.

(itWaC,

<http://www.turistipercaso.it/stampa.asp?tipo=itinerario&id=2153&link=www%20turistipercaso%20it%20viaggi%20itinerari%20testo%20easp>)

(3) Gli illeciti punibili sono stati perseguiti in accordo con il codice penale austriaco e il "Food Act" (atto degli alimenti). Abbiamo ampiamente affrontato frodi, reati rappresentanti pericolo per la vita e l'illecita somministrazione di alcune sostanze quali ormoni o l'incontrollato uso di antibiotici sugli animali destinati all'alimentazione umana.

(itWaC, http://www.carabinieri.it/arma/oggi/Convegni_e_Manifestazioni/2001/Traffico_Contraffazione_Farmaci/Int13.htm)

(4) L'abilità di trasformare un attacco centrale in un attacco laterale è calcolata sommando le caratteristiche di assist di tutti i giocatori in campo escluso il portiere. Viene aggiunto anche il bonus dell'esperienza.

(itWaC, http://www.diariodelcapitano.it/hornets/schede/scheda_tattiche.htm)

(5) La via delle soluzioni non è facile, va perseguita, ma di certo non può essere il buono-scuola, un bonus per le famiglie ed il mercato dovrebbe garantire il successo.

(itWaC, http://www.uil.it/uilscuola/uilscuolaonline/stampa/2002/ottobre_2002/271002.htm)

(6) Nel 2001 è stato proposto il Baby Bonus, un assegno annuale di 500 dollari di Singapore (291 US \$) per il secondo figlio e di 1000 (582 US \$) per il terzo, fino al compimento del 6° anno di età.

(itWaC, http://asianews.it/view_p.php?l=it&art=399)

(7) Oltre al bonus bebè per le famiglie che metteranno al mondo un secondo figlio e ai prestiti agli studenti meritevoli, la Finanziaria prevede la possibilità di trasformare abitazioni civili in

“asili nido condominiali”: se un condomino vuole ospitare bambini oltre al proprio, attrezzando per questo un apposito spazio, non dovrà fare alcuna modifica di destinazione d' uso.

(itWaC,

<http://www.quickcasa.enel.it/it/news/magazine/script/dettaglio.asp?IdDoc=769023&Version=1&IdTipo=>)

(8) Nel calcolo del TSR si tiene conto dei seguenti eventi [...] assegnata una bonus share pari al 5% del numero di azioni acquistate al collocamento e tenute ininterrottamente per un anno.

(itWaC, http://www.enel.it/azienda/investor_relations/notizie_mercati/calcola_valore_azioni/)

(9) Il vertice dell'emozione, Joseph Arthur lo raggiunge con “*All Of Our Hands*” bonus track disponibile solo sul sito ufficiale dell'artista, che viene completamente riscritta sul palco, trasformandola da dolente litania in tagliente e rabbiosa invettiva dylaniana.

(itWaC, <http://www.ondarock.it/livereport/1recensioni11.html>)

(10) E già, il 6 settembre era Labor Day: tutti in vacanza, giornalisti compresi.

(itWaC, http://www.lastampa.it/_web/_RUBRICHE/Libri/articolo/articolo040913.asp)

(11) Il 10 Novembre 2003 in occasione del primo World Science Day for Peace and Development (WSDPD) si svolgerà a Londra un convegno promosso dall' associazione Scientist for Global Responsibility Knowledge.

(itWaC,

http://www.bo.cnr.it/www-sciresp/GdL/SciMil/Workshop_Modena/Materiali/mgbetti.html)

(12) [...] il sostegno alla famiglia di origine, la predisposizione di reti di aiuto (dal sostegno economico alle varie strutture di day care) che limitino gli allontanamenti dal proprio contesto.

(itWaC,

http://www.fondazionepromozionesociale.it/PA_Indice/120/120_istituti_mai_pi%C3%B9.htm)

(13) Il 10 maggio a Como e il 17 maggio a Varese si terrà l'Open Day. Nelle due principali sedi universitarie si terranno degli incontri rivolti alle future matricole che saranno accolte dagli stessi studenti universitari.

(itWaC, <http://www3.varesenews.it/varese/articolo.php?id=5873>)

(14) Samizdat è integralmente Open Access e può essere stampata liberamente e divulgata in cambio della corretta citazione della fonte.

(itWaC, <http://www.esamizdat.it/istruzioni.htm>)

(15) Crediamo che dall'open source possa nascere grandi opportunità per fornire piattaforme di innovazione.

(itWaC,

http://www.weekit.it/index2.php?option=com_content&task=view&id=32613&Itemid=1&pp=1&page=0)

(16) Il 70% degli IT-Manager afferma che i programmi peer-to-peer (P2P) di file sharing creano “open door” per gli hackers.

(itWaC, <http://www.webb.it/event/eventview/4082/>)

(17) I metodi Open e Close permettono di attivare o disattivare la sessione. La chiusura di una sessione comporta la disconnessione di tutti i databases attivi.

(itWaC, http://programmazione.html.it/delphi/delphi_36.htm)

(18) “...” il ricorso a forme di cooperazione fra imprese autonome rappresenta allora l'unica via praticabile per attingere ad un patrimonio di conoscenze e *know how* complementari rispetto al core business dell'azienda ed al tempo stesso indispensabili per il suo sviluppo.

(itWaC, <http://www.comune.bologna.it/iperbole/impresa/testi/rete.htm>)

(19) L'abitacolo è infatti spazioso e accogliente sia per chi viaggia in business class nei sedili anteriori, sia per chi è relegato in economica, sistemato sul divano. Accedere alla zona posteriore è tra l'altro abbastanza agevole.

(itWaC, <http://motori.virgilio.it/cntDefault.prn.aspx?idcontent=6349>)

(20) Questi gli imperativi delle grandi case produttrici, che a colpi di innovazione si contendono il business della didattica multimediale.

(itWaC, <http://www.mediamente.rai.it/articoli/20020228c.asp>)

(21) Il mondo delle beauty farm segue questa evoluzione continua proponendo trattamenti e cosmetici studiati in base a particolari esigenze: trattamenti viso corpo, fanghi, massaggi,

elettrostimolazione sono solo alcune delle tante proposte che le beauty farm sono oggi in grado di offrire per donarci un aspetto curato.

(itWaC, http://www.agricamping.it/speciale_uomo.htm)

(22) Vita all'aria aperta, controllo dell'alimentazione e frequentazione di centri termali e beauty center sono le attività maggiormente messe in atto.

(itWaC, <http://www.censis.it/277/372/4976/447/2200/3150/2978/stampa.asp>)

(23) Un'occhiata nel beauty case e scopri se il proprietario è una persona felice.

(itWaC, http://www.db.avvenire.it/avvenire/edizione_2004_08_04/articolo_464345.html)

(24) Intanto dopo l'attacco di ieri c'è da ricostruire il check point, gravemente danneggiato.

(itWaC, <http://www.warnews.it/index.cgi?action=viewnews&id=2546>)

(25) Saranno inoltre obbligatori check up veterinari che accertino anche le situazioni di stress, i recinti e le vasche dovranno essere ampi, puliti e “arredati” per assomigliare a un habitat naturale.

(itWaC, http://www.alcatraz.it/redazione/news/show_news_p.php3?NewsID=2324)

(26) LiveLink mette inoltre a disposizione tutte le procedure standard del document management, come check-in / check-out del documento, log dei cambiamenti apportati e restrizioni sulle possibilità di modifica.

(itWaC,

http://www.cwi.it/showPage.php?template=rubriche&masterPage=x_stampa_cwi.htm&id=10931)

(27) Questa mattina a colazione, Victor, il nostro capo della base Russa e grande fotografo professionista, informato che nel gruppo di Italiani qualcuno aveva un anno in più, attraendo l'attenzione di tutti i presenti, mi augura buon compleanno a nome di tutto il campo base, offrendo una torta preparata sul posto, seguita da un omaggio da parte della squadra di alpinisti Sovietica, un paio di scatole di caviale, una spilletta ricordo ed una serie di cartoline di immagini scattate da lui in persona . I miei compagni cantano happy birthday to you, [...].

(itWaC, <http://associazioni.monet.modena.it/equilibr/servizi/diapo/tianshan.html>)

(28) Spielberg aveva in testa e voleva fare un film crudele e cattivo, tinto di sangue, paura e orrore. C'è riuscito a metà fino a che il senso eroico americano e l'inevitabile happy end non hanno preso il sopravvento.

(itWaC, <http://www.film.it/strumenti/stampa/articolo.php?rel20pid=613931>)

(29) Aprite una bottiglia di vino e servite del cibo comodo da mangiare con le mani come del sushi o qualche snack tipico da happy hour.

(itWaC, <http://news2000.libero.it/noi2000/nc64.html>)

(30) Radio Japan è un servizio radiofonico in onde corte che giornalmente trasmette news e programmi in tutto il mondo.

(itWaC, http://www.comune.torino.it/infogio/rivista/archivio/02_01/japan18.htm)

(31) Sul sito potrai leggere le news sugli avvenimenti più importanti della giornata, accompagnate da significative immagini a colori; informazione in tempo reale sul mondo della politica, dell'economia e finanza, della cronaca, degli esteri, dello sport, dello spettacolo e della cultura.

(itWaC, http://telefonino.libero.it/i-mode/te_portale_full38.phtml)

(32) Un giornale, un'agenzia di notizie, un canale radio o televisivo possono usare questa tecnologia per creare "notiziari in rete" capaci di aggiornarsi automaticamente, e magari di richiamare la nostra attenzione in caso di "breaking news", di notizie importanti e improvvise.

(itWaC, http://www.rccr.cremona.it/internet97/internet2000/online/testo/12_testo.htm)

(33) Scegliamo lo standard e entriamo nel sito, molto ben ordinato, che da subito dà l'occasione di iscriversi alla newsletter che settimanalmente avvertirà dell'uscita del nuovo numero.

(itWaC, <http://www.teatridivita.it/materiali/news/news0208.html>)

(34) Le ho detto che era solo uno show.

(itWaC, <http://www.caffeeuropa.it/costume/33jenny-marcesini.html>)

(35) Il secondo aspetto, riguarda il fatto che il pubblico vuol essere più protagonista, non solo nei reality show, ma anche nelle altre trasmissioni, come se volesse fare il programma.

(itWaC, <http://www.claudiocaprara.it/archives/004191.html>)

(36) Il successo attira antipatie, invidie e polemiche, si sa. E anche la Carrà non sfugge a questa dura legge dello show business.

(itWaC, http://obi-wan.kenobi.it/fun_news/archives/000808.html)

(37) È però ora di tornare in albergo a riposarci e fare una doccia, perché alle 18:00 abbiamo appuntamento con una nostra amica che ci farà da cortesemente da guida per tutto il weekend.

(itWaC, <http://www.turistipercaso.it/viaggi/itinerari/testo.asp?ID=3981>)

(38) Business Week dedica un lungo speciale alla crescente integrazione economica tra Cina continentale, Hong Kong e Taiwan, vera macchina da guerra sullo scacchiere economico globale.

(itWaC,

http://www.internazionale.it/cartoline/cartolina.php?id=2348&issue_id=49&oid=153)

(39) Il premier in pubblico aveva detto più volte di stringere le mani tranquillamente a chiunque o che il Regno Unito non avrebbe avuto bisogno di un lockdown totale come accaduto in Italia [...].

(itWaC,

https://www.repubblica.it/esteri/2020/03/24/news/coronavirus_misure_boris_johnson_retromarcia_shutdown-252202223/)

(40) Ma i loro occhi ci vedono bene, non troppo però, per percepire la presenza contemporanea di una decina di lockdown, che silenziosi avanzano verso di loro [...].

(itWaC, <http://www.comicus.it/marvelit/MITpresenta/Racconti/Mirror%20Mirror%202.htm>)

Riferimenti

a) Bibliografia

Adamo, Giovanni; Della Valle, Valeria (2008). *Il Vocabolario Treccani. Neologismi. Parole nuove dai giornali*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana.

Adamo, Giovanni; Della Valle, Valeria (2008). *Le parole del lessico italiano: come e perché dobbiamo salvare la nostra lingua*. Roma: Carocci.

Aprile, Marcello (2015). *Dalle parole ai dizionari. 3. ed.* Bologna: Il Mulino.

Bombi, Raffaella (2005). *La linguistica del contatto. Tipologie di anglicismi nell'italiano contemporaneo*, Roma: il Calamo.

Cartago, Gabriella (a cura di L. Serianni & P. Trifone) (1994). *L'apporto inglese*, in *Storia della lingua italiana*, Torino: Einaudi.

Coco, Alessandra; Giovanardi, Claudio; Gualdo, Riccardo (2008). *Inglese-Italiano 1 a 1: Tradurre O Non Tradurre Le Parole Ingresi?* San Cesario Di Lecce (Lecce): Manni.

Crystal, David (2003). *English as a global language*. Cambridge: Cambridge University Press.

De Mauro, Tulio (2003). *Nuove parole italiane dell'uso del Grande Dizionario Italiano dell'Uso*. Torino: UTET.

Domokos, Gyogy (2001). Anglicismi nella lingua italiana. *Verbum 2001*, 2, 295-305, Budapest: Akademiai Kaido.

Eco, Umberto; Ceserani, Gian Paolo; Placido, Beniamino (1984). *La riscoperta dell'America*. Bari: Laterza.

Gualdo, Riccardo (2008). Dagli sterlini al world wide web, *Inglese-Italiano 1*, 1, 95-126.

Graf, Arturo (1911). *L'anglomania E l'Influsso Inglese in Italia Nel Secolo XVIII*. Torino, Editore Loescher.

Mamusa, Eleonora (2015). *Gli Anglicismi Nella Comunicazione Politica Su Twitter. Settore scientifico disciplinare di afferenza: L-FIL-LET/12*. Cagliari: Università di Cagliari.

Migliorini, Bruno (2007). *Storia Della Lingua Italiana*. Milano: Tascabili Bompiani.

Pulcini, Virginia (1997). Attitudes toward the Spread of English in Italy. *World Englishes*, 16, 77-85.

Pulcini, Virginia (1999). Focus on Italian anglicisms a comparative study of three dictionaries. In *Transiti Linguistici E Culturali*. Trieste: E.U.T.

Trifone, Pietro (a cura di) (2009). *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*. Roma: Carocci.

Vesela, Mihaela (2015). *Gli anglicismi nelle riviste italiane di moda*. Brno: Università Masaryk.

Vitale, Maurizio (1986). *L'oro nella lingua: contributi per una storia del tradizionalismo e del purismo italiano*. Milano: Ricciardi.

Zingarelli, Nicola (2019). *Lo Zingarelli: Vocabolario Della Lingua Italiana*. Bologna: Zanichelli.

b) Sitografia

<https://www.treccani.it/vocabolario/anglicismo> (15/1/2022)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (21/5/2021)

<https://aaa.italofonia.info/> (21/5/2021)

<https://aaa.italofonia.info/beauty/> (7/2/2022)

<https://aaa.italofonia.info/business/> (7/2/2022)

<https://aaa.italofonia.info/check/> (7/2/2022)

<https://aaa.italofonia.info/happy/> (7/2/2022)

<https://aaa.italofonia.info/show/> (7/2/2022)

<https://aaa.italofonia.info/lockdown/> (7/2/2022)

https://www.treccani.it/enciclopedia/parole-composte_%28La-grammatica-italiana%29/
(21/5/2021)

https://www.treccani.it/enciclopedia/anglicismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/
(8/3/2022)

https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/virus_anglicus.html
(10/3/2022)

<https://diciamoloinitaliano.wordpress.com/2020/03/25/il-lessico-contagioso-del-coronavirus/>
(10/3/2022)

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja MATEJA ERLOJ, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice ENGLJSKI I TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 7.9.22

Potpis 

IZJAVA O POHRANI ZAVRŠNOG / DIPLOMSKOG RADA U DIGITALNI
REPOZITORIJ FILOZOFSKOG FAKULTETA U SPLITU

STUDENT/ICA	MATEA KROLO
NASLOV RADA	ANGLICISMI NELLA LINGUA ITALIANA NEGLI ULTIMI DUE SECOLI
VRSTA RADA	ZAVRŠNI RAD
ZNANSTVENO PODRUČJE	DRUŠTVENE ZNANOSTI
ZNANSTVENO POLJE	TAUJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST
MENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	prof.dr.sc. MARINA HARASOVIĆ-ALUJEVIĆ
KOMENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	prof.dr.sc. ANDREA ROGOŠIĆ
ČLANOVI POVJERENSTVA (ime, prezime, zvanje)	1. prof. dr. sc. MARINA HARASOVIĆ-ALUJEVIĆ 2. prof. dr. sc. ANDREA ROGOŠIĆ 3. prof. dr. sc. ANTONIA LUKETIĆ- ALFIREVIĆ

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/ica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružiti odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude (zaokružiti odgovarajuće):

a.) u otvorenom pristupu

b.) rad dostupan studentima i djelatnicima Filozofskog fakulteta u Splitu

c.) rad dostupan široj javnosti, ali nakon proteka 6/12/24 mjeseci (zaokružiti odgovarajući broj mjeseci)

U slučaju potrebe dodatnog ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

7.9.22, Split

mjesto, datum

Matea Krolo

potpis studenta/ice